



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

email: comune.accumoli@pec.it

Ordinanza n. 104 del 27/03/2018

OGGETTO	Demolizione parziale immobile ubicato in ACCUMOLI, fraz. Macchia e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio 70 Mappale 72. Proprietà: CORTEGGIANI Gianfranco CORTEGGIANI Luigi
----------------	---

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censito al N.C.E.U. al **Foglio 70 Mappale 72**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:
sub. 3:

- CORTEGGIANI Gianfranco nato a ACCUMOLI il 16/12/1949 CRTGFR49T16A019N
- CORTEGGIANI Luigi nato a ACCUMOLI il 11/05/1946 CRTLGU46E11A019A

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della "Scheda AeDES" allegata che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 37045

Scheda n. 007

Squadra AeDES n. P1370

N. aggregato: 538

Data del sopralluogo: 17/11/2016

Dato atto che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE e INAGIBILE per rischio esterno (inagibilità di tipo E-F)** e con **rischio strutturale alto**;

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del GTS del 02 marzo 2018, scheda n.5, in cui è specificato quanto segue: *"Edificio di due piani fuori terra, realizzato in muratura di pietrame irregolare e calce, ad uso di civile abitazione. Il fabbricato presenta un danno importante per livello ed estensione, in corrispondenza del piano primo. Si evince l'espulsione di intonaco e porzioni di muratura, vistosamente disarticolata e scarsamente coesa, soprattutto in corrispondenza del cantonale posto a valle e insistente sul perimetro della pubblica via. Si richiede l'abbassamento di un piano, salvaguardando l'integrità del solaio intermedio e la posa in opera di una copertura a protezione delle murature sottostanti."*

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerata la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche,*

Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;

Vista l’Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *“ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;*

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *“attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori”;*

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *“diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali”;*

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *“Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti”;*

DATO ATTO che l’intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l’art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l’art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l’art. 108 del D.L.gs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l’urgenza è tale da non consentire l’indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l’art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: *“La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell’esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell’emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all’articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell’identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l’urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell’atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati.”*

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell’08/09/2016 con cui è stato nominato l’Ing. Wanda D’Ercole soggetto delegato per la gestione e l’utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall’Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l’Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017;

ORDINA

La demolizione parziale del fabbricato sopra descritto- censito al N.C.E.U. al **Foglio 70 Mappale 72**, di proprietà di:
sub. 3:

- CORTEGGIANI Gianfranco nato a ACCUMOLI il 16/12/1949 CRTGFR49T16A019N
- CORTEGGIANI Luigi nato a ACCUMOLI il 11/05/1946 CRTLGU46E11A019A

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 300 mc - nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;
3. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: "Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l'ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delineazione dell'impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60 cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l'esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell'ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione."
4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'Ing. Patrizia Boccanera dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

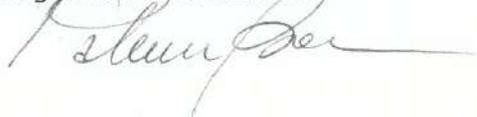
La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento

Ing. Patrizia Boccanera



IL SINDACO

(Geom. Stefano Petrucci)



Allegato C

**SCHEDA VALUTAZIONE GTS
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DI MANUFATTI EDILIZI**

CCR n. _____ Incarico n. _____ del _____ Scheda n° **05** del **02/03/2018**

<input type="checkbox"/> Richiesta del Cittadino	<input type="checkbox"/> Sopralluogo di agibilità di squadre della Funzione 1	<input type="checkbox"/> Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Amm.):
<input type="checkbox"/> Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco	<input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare) Convocazione C.O.I.	
Identificativo (es. Num. Richiesta)		Data emissione

IDENTIFICATIVO MANUFATTO

PROVINCIA RIETI LOCALITÀ (Frazione, Centri abitato o Zona) FRONTE DEL CAMPO, LIBERTINO, BIVIO MACCHIA, MACCHIA, ACCUMOLI CAPOLUOGO INDIRIZZO	COMUNE ACCUMOLI Num.
DATI CATASTALI Foglio Mappa Particella ID Aggregato (Prot. Civile)	
40 Fonte del Campo 632 39 Libertino 541 70 Bivio Macchia 219 70 Macchia 304-72 39 Accumoli capol. 353	

IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO

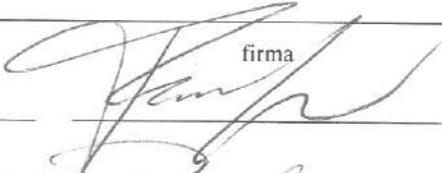
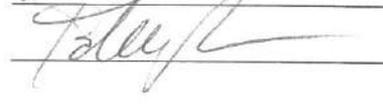
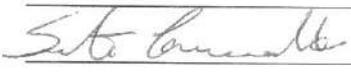
NOMINATIVO PROPRIETARIO/ENTE DESTINAZIONE D'USO
--

PARERE COMMISSIONE

SOPRALLUOGO COMPIUTO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile	ESPRIMIBILE CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS <input type="checkbox"/> P1 (interventi minori) <input type="checkbox"/> P2 (interventi di media importanza) <input type="checkbox"/> P3 (interventi rilevanti) Opera Provvisoria Eseguita dai VV.F (parere Vigili del Fuoco) <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	NON ESPRIMIBILE – Motivazioni <input type="checkbox"/> Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario <input type="checkbox"/> Edificio con vincolo BB.AA. <input checked="" type="checkbox"/> Occorre Gruppo Allargato
---	--	--

Note⁽²⁾: **VEDASI RELAZIONE TECNICA E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ALLEGATI**

MEMBRI COMMISSIONE

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	SDACE GIANNI	FABRIZIO	
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale	ING. BOCCANERA	PATRIZIA	
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico MIBACT			
Tecnico comunale	ARCH. CORRADETTI	SANTE	
Tecnico			

(1) In tal caso andrà compilata anche la parte seconda della presente scheda
 (2) Qualora l'intervento di messa in sicurezza fosse funzionale esclusivamente alla tutela del bene culturale, e non invece necessario anche per la tutela della pubblica incolumità e/o per le attività emergenziali e/o per la funzionalità del sistema viario, qualsiasi valutazione sarà di esclusiva competenza del MIBACT e, pertanto, nelle note deve essere riportato quanto segue: "L'INTERVENTO DEVE RIENTRARE NELLE VALUTAZIONI ESCLUSIVE DEL MIBACT, ESSENDO FINALIZZATO UNICAMENTE ALLA TUTELA DEL BENE"

SCHEDA VALUTAZIONE GTS "ampliato"
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMICA DI MANUFATTI EDILIZI
 (Su carta intestata del Centro Coordinamento Regionale)

CCR n. _____ Incarico n. _____ del _____ Scheda n° **05** del **02/03/2018**

PARTE SECONDA (Da compilare qualora la modalità di messa in sicurezza preveda la demolizione, totale o parziale, o lo smontaggio controllato, o a seguito di richiesta del GTS in composizione ristretta)

Il Gruppo Tecnico di Sostegno (GTS) ampliato opera con la funzione di sottoporre a verifica il patrimonio immobiliare del Comune in cui ricade lo stabile proponendo al Sindaco i relativi provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza, mediante demolizione, o smontaggio controllato, con la finalità di valutare le condizioni di rischio di crolli determinate dallo stato di grave danneggiamento di alcuni fabbricati ed individuando le modalità di riduzione di tali condizioni attraverso la messa in sicurezza, mediante smontaggio controllato, parziale o totale demolizione dei fabbricati stessi. Le verifiche e le successive misure adottate consentono la tutela della pubblica incolumità, la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze e la riapertura delle principali strade che risultano interdette proprio a causa del pericolo di crolli, così da poter assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione emergenziale e per ragioni di pubblica incolumità e/o utilità. L'autorizzazione paesaggistica ad operare è implicitamente rilasciata all'atto della sottoscrizione della presente scheda da parte del personale afferente agli enti competenti al rilascio.

La medesima sottoscrizione da parte del personale MiBACT vale come autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice del D.Lgs 42/2004 e come parere ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.Lgs..

Per quanto attiene l'individuazione dell'edificio è possibile fare riferimento alla "Parte 1" della presente scheda, mentre per la descrizione generale dell'edificio, le caratteristiche costruttive e il quadro fessurativo è possibile fare riferimento alla scheda AEDES (quando presente) nelle sue varie sezioni, avendo cura di meglio descrivere il quadro fessurativo, anche mediante elementi fotografici che possono essere allegati al presente documento.

DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI

VEDASI RELAZIONE TECNICA E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ALLEGATI

PARERE DELLA COMMISSIONE

<p>SOPRALLUOGO Iniziato il 02/03/2018 ore _____ Finito il 02/03/2018 ore _____</p> <p><input type="checkbox"/> Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile</p> <p><input type="checkbox"/> Parere SFAVOREVOLE alla demolizione</p> <p>Allegati al presente documento Num. All.</p> <p><input type="checkbox"/> Scheda Aedes <input checked="" type="checkbox"/> Report Fotografico <input checked="" type="checkbox"/> Altro estratto di mappa</p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="text-align: center;">ESPRIMIBILE</th> <th style="text-align: center;">NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:</th> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <p>CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS:</p> <p><input type="checkbox"/> S (Smontaggio controllato) <input type="checkbox"/> D1 (Demolizione Parziale) <input type="checkbox"/> D2 (Demolizione Totale)</p> <p>Intervento Eseguitabile dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> </td> <td style="vertical-align: top;"> <p><input type="checkbox"/> Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire ⁽²⁾</p> <p><input type="checkbox"/> Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio ⁽³⁾</p> </td> </tr> </table> <p>Note: .</p>	ESPRIMIBILE	NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:	<p>CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS:</p> <p><input type="checkbox"/> S (Smontaggio controllato) <input type="checkbox"/> D1 (Demolizione Parziale) <input type="checkbox"/> D2 (Demolizione Totale)</p> <p>Intervento Eseguitabile dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p><input type="checkbox"/> Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire ⁽²⁾</p> <p><input type="checkbox"/> Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio ⁽³⁾</p>
ESPRIMIBILE	NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:				
<p>CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS:</p> <p><input type="checkbox"/> S (Smontaggio controllato) <input type="checkbox"/> D1 (Demolizione Parziale) <input type="checkbox"/> D2 (Demolizione Totale)</p> <p>Intervento Eseguitabile dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p><input type="checkbox"/> Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire ⁽²⁾</p> <p><input type="checkbox"/> Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio ⁽³⁾</p>				

MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	SDACE GIANNI	FABRIZIO	
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale	ING. BOCCANERA	PATRIZIA	
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico Provincia			
Tecnico Regione			
Tecnico Forze Armate			
Tecnico MIBACT			
Tecnico comunale	ARCH. CORRADETTI	SANTE	
Tecnico			

(2) Sulla scorta della "Parte Prima", preventivamente alla valutazione in corso, richiedere all'Autorità Giudiziaria la facoltà di esprimere il nulla osta in questione.
 (3) Solo nei casi in cui si ritiene necessario una scelta che implica decisioni di livello superiore, con ulteriori competenze.

MACCHIA, foglio 70:

4. MAPP. 304 (foto n. 12,13,14,15)

Edificio di civile abitazione sviluppato in prevalenza su due livelli, realizzato in muratura in pietrame irregolare e calce. Il fabbricato è interessato da un quadro fessurativo costituito da vaste espulsioni di materiale lapideo, crolli parziali e lesioni diffuse ad andamento in prevalenza diagonale. Si ritiene necessario completare la demolizione ed eseguire la rimozione macerie.

5. MAPP. 72 (foto n. 16,17,18,19)

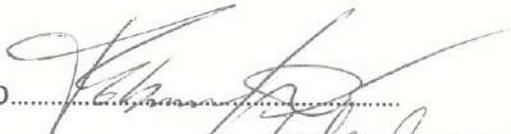
Edificio di due piani fuori terra, realizzato in muratura di pietrame irregolare e calce, ad uso di civile abitazione. Il fabbricato presenta un danno importante per livello ed estensione, in corrispondenza del piano primo. Si evince l'espulsione di intonaco e porzioni di muratura, vistosamente disarticolata e scarsamente coesa, soprattutto in corrispondenza del cantonale posto a valle e insistente sul perimetro della pubblica via. Si richiede l'abbassamento di un piano, salvaguardando l'integrità del solaio intermedio e la posa in opera di una copertura a protezione delle murature sottostanti.

ACCUMOLI, foglio 39

6. MAPP. 353 (foto n. 20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37)

Trattasi di edificio in c.a. di cinque piani adibito ad edilizia economica e popolare. Il manufatto è costituito da due principali corpi di fabbrica leggermente sfalsati l'uno rispetto all'altro. Si riscontra un cedimento fondale verso valle, associato ad una sottostante instabilità di versante. Si riscontrano danni alle strutture portanti in calcestruzzo armato con espulsione del copriferro in corrispondenza della maggior parte dei nodi trave-pilastro, soprattutto al piano terra. Si denota uno scarso impiego delle staffe e l'utilizzo di acciaio liscio, senza aderenza migliorata. Le travi risultano lesionate per taglio e flessione. Le tamponature in muratura a cassetta, risultano distaccate dai telai in c.a., in alcuni casi collassate per ribaltamento fuori dal piano e comunque lesionate per sforzo di taglio. Si ritiene necessario procedere alla demolizione del fabbricato.

Data: 02/03/2018

Per il Comando Provinciale VV.F di Rieti: SDACE GIANNI FABRIZIO.....

Per il Comune di Accumoli: ISTRUTTORI DIRETTIVI TECNICI: ING. PATRIZIA BOCCANERA.....

ARCH. CORRADETTI SANTE.....

FOTO 16: Foglio 70 – Particella 72



FOTO 17: Foglio 70 – Particella 72



FOTO 18: Foglio 70 – Particella 72

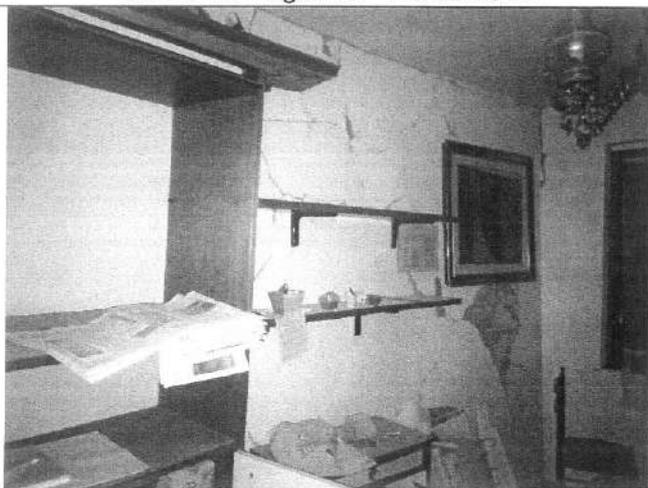
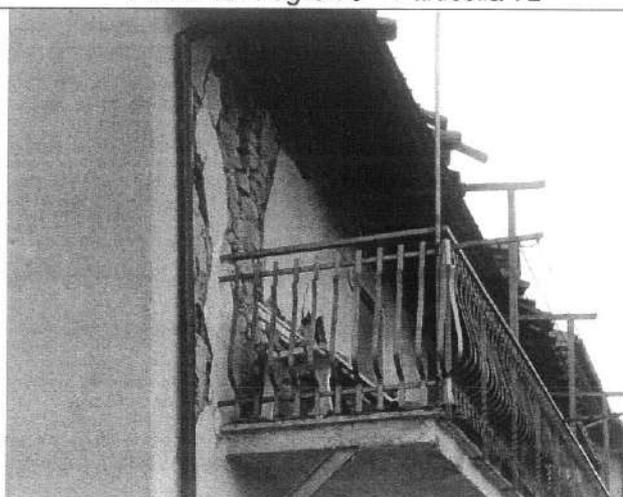


FOTO 19: Foglio 70 – Particella 72



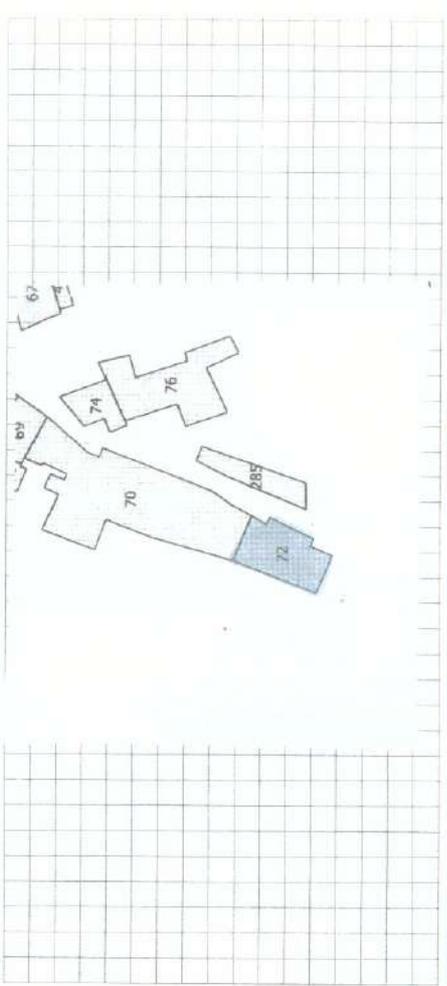
A handwritten signature in black ink, located in the lower right area of the page. The signature is stylized and appears to be a name.

ID SCHEDA: 32013

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI
Comune: ARIETI
Frazione/Locality: MARSA
IDIFICATIVO SOPRALUOGO: Squadra 10121P Scheda n. 10121
IDIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. 1121 Istat Priv. 10121 Istat Comune 10121
N° aggregato 10121P Istat 10121
Cod. di Località Istat _____ Tipo carta _____
Sez. di censimento Istat _____ N° carta _____
Dati catastali: Foglio 1121 Allegato _____
Particelle _____
COORDINATE: piano UTM geografiche altro
Fuso _____ Nord/Lat _____ Est/Long _____
Datum (32-33-34) ED50 WGS84
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: _____
Codice Uso _____

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - espositzione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e restr.	Uso	Utilizzazione
1 <input type="checkbox"/> 0	1 <input type="checkbox"/> < 2,50	A <input type="checkbox"/> < 50	1 <input type="checkbox"/> < 1919	A <input checked="" type="checkbox"/> Abitativo	Occupanti
2 <input checked="" type="checkbox"/> 10	2 <input checked="" type="checkbox"/> 2,50 + 3,49	B <input type="checkbox"/> 50 + 69	2 <input type="checkbox"/> 19 + 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo	A <input type="checkbox"/> > 65%
3 <input type="checkbox"/> 11	3 <input type="checkbox"/> 3,50 + 5,00	C <input type="checkbox"/> 70 + 99	3 <input type="checkbox"/> 46 ± 61	C <input type="checkbox"/> Commercio	B <input type="checkbox"/> 30 ± 65%
4 <input type="checkbox"/> 12	4 <input type="checkbox"/> > 5,00	D <input type="checkbox"/> 100 + 129	4 <input type="checkbox"/> 62 ± 71	D <input type="checkbox"/> Uffici	C <input type="checkbox"/> < 30%
5 <input type="checkbox"/> > 12		E <input type="checkbox"/> 130 + 169	5 <input type="checkbox"/> 72 ± 75	E <input type="checkbox"/> Serv. Pubb.	D <input type="checkbox"/> Non utiliz.
6 <input type="checkbox"/> 13		F <input type="checkbox"/> 170 + 229	6 <input type="checkbox"/> 76 ± 81	F <input type="checkbox"/> Deposito	E <input type="checkbox"/> Non utiliz.
7 <input type="checkbox"/> 14		G <input type="checkbox"/> 230 + 259	7 <input type="checkbox"/> 82 ± 86	G <input type="checkbox"/> Strategico	F <input type="checkbox"/> Non utiliz.
8 <input type="checkbox"/> 15		H <input type="checkbox"/> 300 + 399	8 <input type="checkbox"/> 87 ± 91	H <input type="checkbox"/> Turist.-ricett.	F <input type="checkbox"/> Non utiliz.
			9 <input type="checkbox"/> 92 ± 96		G <input type="checkbox"/> Abbandon.
			10 <input type="checkbox"/> 97 ± 01		
			11 <input type="checkbox"/> 02 ± 08		
			12 <input type="checkbox"/> 09 ± 11		
			13 <input checked="" type="checkbox"/> > 2011		
Piani interrati		Proprietà			
A <input type="checkbox"/> 0	C <input type="checkbox"/> 2	A <input type="checkbox"/> Pubblica	B <input checked="" type="checkbox"/> Privata		
B <input type="checkbox"/> 1	D <input type="checkbox"/> 3				

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGDES 07/2013

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMSK, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo CNIT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza dello struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale e totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prove/elementi in pronto intervento essim: sono quelli che, con tempi e mezzi limitati conseguono una diminuzione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscala.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.1. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati nel rispetto del principio di massima sicurezza. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente le precedenti definizioni. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sezione 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multipli casi, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterne.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Sulla base di quanto osservato, indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertata nella visita indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUO SOSTANZA: sono da riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spedita nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare la parte di edificio ingiungibile (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ingiungibilità (esiti B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D). Le cause di rischio esterne (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come una unità strutturale "chiuso terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite amenerando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscala; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] al di dove scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della griglia fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Pezzo/elemento: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione:** indicare e precisare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Martini). **Coordinate:** Specificare se trattasi di coordinate plane (M.E. U.T.M. metri) e geografiche Lat./Long. (gradi). Il fuso (32, 33, 34). Il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediantemente inerti per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscala):** indicare i tipi di uso presenti nell'edificio. **Urto/urto:** "Indicazione "abbandonato": si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (23) e soqai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione delle qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture inelastiche (pareti di c.a., acciaio o legno, se fintera struttura portante e in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-ebai o ritocchi vanno indicate, con modalità multiscala, nelle colonne C ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture inelastiche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture inelastiche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture inelastiche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con tramezze o intonaci; non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della **Agibilità** completa solo le **Altre strutture**.
Per le strutture inelastiche le lampadine: sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta, e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

E=15500

1 Particella: 304



Comune: ACCUMOLI
Foglio: 70

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

12-Mar-2018 11:38:50
Prot. n. T119828/2018

A handwritten signature in black ink, likely belonging to the Director Daniele Mariani, is located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and cursive.